

*Al concerto di Ferragosto*  
**GUIDO, UN ESEMPIO PER TUTTI NOI!!**

*di Filippo Zamolo*

Per chi suona nella nostra banda musicale già da parecchio tempo, e cito componenti quali Claudio Calderari o Franco Gavini, adesso sarebbe molto semplice esprimere un giudizio rispecchiante la passione per la musica e l'attaccamento verso la banda che uno come Guido può vantare. Proprio per questo motivo, nonostante faccia parte di questa associazione solo da pochi anni, mi azzardo a riportare una mia riflessione a tale proposito, sorta subito dopo l'esecuzione della marcia "Trent'anni dopo", suonata la sera del concerto di Ferragosto e diretta proprio dal nostro amico Guido. È importante sottolineare il fatto che Guido, uno fra i più esperti membri della Banda, nonché il più "senior", ultimamente ha dovuto abbandonare un po' l'attività per superare un delicato periodo, a causa dei capricci della sua salute (per fortuna solo momentanei). Beh credetemi, ... prima che salisse sul palco mi aspettavo una persona emozionata, un po' provata o depressa; invece il "nostro" Guido ha diretto la marcia con una disinvoltura unica ed ammirabile, ma soprattutto ho letto nel suo viso felicità, orgoglio e grinta. Così colui che ci ha fatto vivere attimi di tensione ed ansia durante il suo ricovero in ospedale, in quel momento agitava perfettamente la bacchetta da direttore, rideva, invitava le trombe a "puntare" di più quelle terzine, con un gesto pretendeva una chiusura più secca del ritornello, ma soprattutto ci ha trasmesso delle sensazioni e delle emozioni che nemmeno mille parole potrebbero descrivere, era necessario solamente osservarlo in viso. Così penso che a tutti, non solo a me, suonando quelle note conosciute ormai a memoria, siano tramontati i profili di un anziano in difficoltà



fisica e siano riemerse alla mente le scene di quella persona che, durante le prove, suonava seduta sulla sua ormai classica sedia con il cuscino e i rialzi ai piedi, con il bicchiere dell'aranciata sul termosifone e la sigaretta mezza accesa, pronta per essere consumata fra un brano e l'altro.

Insomma quel particolare momento dove Guido, nonostante tutto, ha diretto la marcia con tale entusiasmo, mi ha fatto capire quanto sia forte e profondo il suo legame con la banda e la musica in generale, una delle sue passioni migliori. Ecco perché ritengo che la serata del concerto abbia offerto con il suo esempio un valido punto di riflessione per ognuno di noi, per renderci conto di quanto questa persona abbia potuto insegnarci e di quanto continuerà ad insegnarci.

Purtroppo quando ho descritto alcune abitudini di Guido durante le prove settimanali ho dovuto utilizzare, visto le circostanze, il verbo "suonare" al passato, ma mi auguro veramente di cuore che si tratti solo di una formalità temporanea e che esso non rispecchi davvero un futuro molto difficile da accettare per tutta la banda.

*Filippo Zamolo*



*Il Giornale della Musica*



Periodico del Complesso Bandistico Veneziano

Edizione N° 25

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Settembre 2004

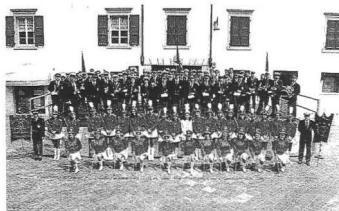
[www.c-b-v.nelweb.net](http://www.c-b-v.nelweb.net)

e-mail: [c-b-v1893@libero.it](mailto:c-b-v1893@libero.it)

Fervono i preparativi per l'arrivo degli amici di Piobesi

## Gemellaggio

*La Filarmonica Piobesina attesa  
per i giorni 10 - 11 e 12 settembre*



**Inoltre**

- *Ferragosto a Venezia*
- *Interventi sul Gemellaggio*
- *Sagra presso la Parrocchia San Pio X di Udine*
- *San Pietro a Carnia*
- *Andrea Bellina: l'entusiasmo di un nuovo componente*
- *L'ingresso dei nuovi allievi alle prove serali*
- *Gli 80 anni della Banda musicale di Buia*
- *La nostra partecipazione alle celebrazioni liturgiche*
- *Il baule dei ricordi: 1966*

Si conferma uno fra i nostri più rappresentativi appuntamenti musicali

## Il Concerto di Ferragosto

Anche quest'anno la serata musicale, presentata da Davide Zamolo, ha visto l'esecuzione di un programma vario ed originale. L'inizio del concerto, con la direzione del maestro Calderari, ha avuto come protagoniste le Majorettes che, numerose come non mai, sono giunte in piazza in vari gruppi e hanno strappato applausi continuati da parte del numeroso ed affettuoso pubblico. Sono stati quindi eseguiti due brani di musica leggera, "California Dreamin'" e "Buongiorno Italia", che ci hanno riportati nel tempo agli anni '70.

Al Maestro Calderari è quindi subentrato alla direzione Alberto Zamolo che ha proseguito il programma alternando brani già noti con quelli di più recente acquisizione.

Naturalmente anche qui le Majorettes hanno avuto grande spazio e hanno dato prova di bravura e di originalità nel proporre coreografie inedite, anche con l'apporto delle nuove, piccole e piccolissime, "leve".

E' quindi intervenuto il Presidente Lorenzo Cragogna che ha salutato e ringraziato il pubblico ed in particolare il sig. Dante Temporal che ogni volta, in occasione della sfilata di Capodanno, ci ospita nella sua casa fornendoci bevande calde e cibi vari. Il Presidente ha anche ricordato che esattamente trent'anni fa la nostra Banda musicale, dopo un periodo di inattività, si ricompattò e a questo proposito è stata eseguita la marcia "Trent'anni dopo" composta dal Maestro Toselli

Morassi, nostro ex maestro e direttore. All'esecuzione è stato invitato anche il nostro Sindaco Amedeo Pascolo, che al tempo suonava stabilmente il clarinetto nella Banda, e sul podio è tornato un altro ex Maestro, Guido Pascolo, che con sicurezza ha

diretto il brano. Un altro momento importante è stato la presentazione ufficiale di due giovani musicanti, Fabio Pascolo ed Emanuele Pascolo che, pur essendo già inseriti nel Complesso Bandistico, questa sera hanno avuto il "battesimo" ufficiale. Il concerto è proseguito

con alcuni brani nuovi e di difficile esecuzione come "Epopoea cavalleresca" di Michele Mangano e "The second valtz" di Dmitrij Shostakovich".

L'ultima parte del concerto è stata all'insegna della musica leggera con "The best fo Pooh", a quella classica con una selezione dei più bei valzer di Strauss e a quella popolare con "Anton aus Tirol".

Gran finale con tutte le Majorettes che hanno eseguito altre due coreografie e a conclusione l'immane bis con le "Villotte Friulane".

Al termine tutti a Palazzo Orgnani - Martina per un meritato spuntino.



Organizzata con la collaborazione dell'A.N.A.

### La Sagra presso la Chiesa di San Pio X°

Anche per la nostra banda ogni tanto capita qualche "prima volta" per quanto riguarda le uscite. Può succedere, infatti, di andare a suonare per la prima volta nella nostra lunga storia in un certo posto e può anche capitare che dopo il debutto si instauri con gli organizzatori che ci hanno chiamato un rapporto duraturo nel tempo e che quindi si venga poi chiamati ogni anno.

Uno degli ultimi esempi in ordine di tempo è quello che ci lega alla comunità udinese di S. Pio X e al locale Gruppo A.N.A. "Udine Sud" (presieduto tra l'altro da un componente della nostra banda, Antonio Pascolo), nella

quale ci rechiamo periodicamente per accompagnare con le nostre note manifestazioni varie organizzate dagli Alpini in collaborazione con la Parrocchia. L'ennesimo appuntamento è arrivato il 12 agosto quando siamo stati chiamati con le Majorettes ad aprire i festeggiamenti della locale sagra.

Dopo una breve sfilata e l'esecuzione di alcune marce accompagnate dalle apprezzate coreografie delle Majorettes, abbiamo "dovuto" accettare l'encomiabile ospitalità degli organizzatori che ci hanno offerto un'abbondante cena a base dei tipici piatti cucinati nelle nostre sagre. Nota speciale della serata è stato il debutto delle Majorettes con le nuove magliette estive appena acquistate.

L.C.





Ogni incontro incrementa un rapporto di amicizia sempre sentito ed importante

## Il gemellaggio con Piobesi per rinnovare la gratitudine e suonare assieme a cari amici vecchi e nuovi



L'incontro con gli amici Piobesini di metà settembre è certamente uno degli appuntamenti che viene vissuto con più entusiasmo e trepidazione dai componenti della nostra associazione. Sentimenti che tutto sommato mi hanno sempre lasciato un po' stupefatto: in fin dei conti i componenti delle due bande si vedono (fatto salvo sporadiche "scappatelle" di qualcuno che riesce a trovare una scusa per affrontare la strada che separa Venzone e Piobesi) solamente ogni due anni, un lasso di tempo piuttosto lungo per mantenere rapporti non di semplice conoscenza, bensì di vera amicizia.



Invece ad ogni incontro tra le due bande si respira quell'aria speciale tipica di un incontro tra vecchi amici o parenti. Nata 27 anni fa dalle macerie del terremoto, questa amicizia ha certamente attraversato momenti diversi, positivi ma anche negativi. Pur avendo vissuto solo gli ultimi 16 anni di questa bella storia, immagino che all'inizio il sentimento che lega Venzone e Piobesi debba aver avuto più che altro l'aspetto della solidarietà



verso il nostro paese, così duramente colpito dal sisma. Ma il grande merito di Piobesi è stato quello di non permettere che la solidarietà andasse via via scemando man mano che Venzone si risolleleva in piedi, trasformandola invece nel piacere di

nelle due bande e ad un certo punto ci si è chiesti seriamente se c'era un futuro per il gemellaggio o se tutto sarebbe andato pian piano scomparendo. Fortunatamente i giovani hanno colto quanto di buono esisteva tra le due bande e hanno saputo rafforzare il legame esistente non solo tra pari età, ma anche con chi questo legame lo aveva costruito dal nulla. Questo "passaggio" è stato probabilmente il momento più difficile, ma forse anche il più importante per il futuro.

Siamo arrivati così all'incontro dei prossimi giorni nel quale, come ormai sta avvenendo da qualche anno, a ricambiare l'ormai proverbiale ospitalità Piobesina si uniranno al Complesso Bandistico Veneziano anche l'Amministrazione Comunale, l'AFDS, l'ANA e la Pro Loco, a suggello del gemellaggio ufficiale esistente ormai tra i due paesi.

Non mi resta che augurare anticipatamente agli amici di Piobesi una lieta permanenza nel nostro bel paese ed invitare tutta la gente di Venzone a voler essere testimone attivo della nostra amicizia con la Filarmonica Piobesina, partecipando ai vari appuntamenti in programma il 10, 11 e 12 settembre.

*Lorenzo Cracogna*  
Presidente del  
Complesso Bandistico  
Veneziano

Trovarsi e passare insieme qualche giorno. Con il passare del tempo c'è stato il definitivo passaggio tra il piacere di vedersi e l'amicizia: ormai i componenti delle due bande si conoscevano da diversi anni ed ogni incontro incrementava e rafforzava un rapporto sempre più sentito ed importante. Il tempo, però, riesce a cancellare molte cose: il trascorrere degli anni ha portato un cambio generazionale importante



Le "colonne portanti" dei due Complessi Bandistici

Il Gemellaggio visto da una simpatizzante

## Una tradizione indelebile

Sembra ieri ma sono trascorsi ben 27 anni

di Emanuela Stroili

E' ancora presente dentro di noi il ricordo dell'ultimo incontro a Venzone con i nostri amici piobesini, ma sono già passati quattro anni, e prima ancora altri quattro, e tanti altri, ed il mio pensiero corre indietro nel tempo; quel tempo che diciamo sempre che passa troppo in fretta, poiché ci sembra

"quasi ieri" quando per la prima volta facemmo la nuova conoscenza. Sono passati ormai molti anni da quell'incontro ma una strana sensazione, quasi magica, si ripete ogni volta: è l'emozione che ti prende per mano e ti accompagna nell'attesa del nuovo incontro. Ti coinvolge al punto

che ti ritrovi più volte durante la giornata a pensare e ripensare come meglio organizzare, fin nei minimi dettagli, l'accoglienza dei nostri amici. Sono convinta che questo è generato dal fatto che dentro a ognuno di noi, con il passare del tempo, si è radicato un sentimento speciale verso questi amici di Piobesi, che nessun avvenimento potrà più cancellare. E' proprio questo sentimento

che ci dà ogni volta la carica per affrontare con entusiasmo e impegno la non facile organizzazione di un incontro. Chi ha già vissuto in precedenza questa esperienza sa quanto sacrificio in tempo ed in risorse richiede tutto ciò; a chi si avvicina per la prima volta, l'organizzazione dell'incontro con Piobesi trasmetterà sicuramente quelle note positive che lasceranno un ricordo indelebile nel tempo, giusto "carburante" che darà la spinta per mantenere ancora a lungo questa tradizione così ben consolidata.

Emanuela Stroili

## Il Gemellaggio nella cronaca del 1977

Pubblichiamo un articolo di GIOVANNI CUFFIA, segretario della Filarmonica Piobesina, scritto nel novembre 1977 per "Piemonte Bandistico", mensile dell'ANBIMA regionale del Piemonte.

Poco più di un anno fa, scrivendo su queste colonne a proposito del 130° di Fondazione della Società Filarmonica Piobesina, ci eravamo proposti, tra l'altro, di effettuare un Gemellaggio con una Banda Musicale estera o per lo meno di altra regione, che celebrasse anch'essa la medesima ricorrenza. Poi successe il terribile terremoto in FRIULI proprio nei giorni immediatamente precedenti la festa per il 130° a PIOBESI ed allora decidemmo di sospendere parte dei festeggiamenti previsti. Alcuni mesi più tardi, anche a seguito dell'appello della Presidenza Regionale ANBIMA, decidemmo di inviare un nostro

rappresentante in FRIULI per tentare di mettersi in contatto con una Banda Musicale Friulana che avesse avuto (naturalmente prima del terremoto), le dimensioni e caratteristiche della nostra società. Dopo una lunga peregrinazione fra i luoghi terremotati, quasi tutti deserti dopo il terremoto di settembre, il nostro inviato trovò per caso un Componente del Complesso Bandistico di VENZA a cui consegnò una piccola offerta ed una lettera con l'invito a venire a PIOBESI. Qualche tempo dopo ci perveniva una lettera raccomandata da parte del Presidente del Complesso Bandistico Venzonese (Giuseppe Valent n.d.r.)



il quale ringraziava per la offerta ed accettava con entusiasmo l'idea di venire a PIOBESI. Si giungeva così al mese di maggio di quest'anno, quando il nostro paese aveva l'onore di ospitare per due giorni, (7 e 8 maggio), il Complesso Bandistico Venzonese, faticosamente rimesso in piedi dopo così gravi disastri, e con diversi componenti rimasti sotto le macerie, assieme alle divise, alla Bandiera, agli strumenti ed a tutto il repertorio musicale. Per due giorni la gente di PIOBESI si prodigò per

rendere lieta e serena la permanenza dei graditissimi ospiti Friulani e far dimenticare loro i gravi problemi che li assillano nei loro luoghi d'origine. Alla loro partenza, sulla piazza principale del paese, pochi riuscivano a nascondere la commozione e qualcuno aveva le lacrime agli occhi al distacco di così cari amici, che in due giorni si erano conquistati la simpatia di tutta la popolazione.

Giovanni Cuffia

La partecipazione dei nuovi allievi alle prove serali

## E' iniziata l'avventura...

Tre anni di studi ci sono voluti ma adesso la soddisfazione è tutta loro!

Sono gli allievi del Corso Musicale che, al termine degli studi, visti i risultati ottenuti, hanno iniziato ad intervenire alle prove serali che li porteranno gradatamente ad entrare a pieno titolo nel Complesso Bandistico.

La Scuola di Musica, organizzata dal C. B. V., anche quest'anno ha dato buoni risultati e gli allievi che sono riusciti ad inserirsi nella Banda Musicale sono al momento quattro, in attesa che in breve se ne aggiungano altri tre. Merito, come dicevamo, dell'impegno negli studi e della passione per la musica, ma certamente va dato atto di questo anche agli insegnanti che, ancora una volta, sono riusciti a cogliere tutto ciò

che di musicale gli allievi sono in grado di esprimere.

Questi insegnanti, Paola Pascolo, Alberto Zamolo, Gianmario Casasola, Antonino Calderari e Fabio Forabosco, coordinati dal Maestro Claudio Calderari, come abbiamo già riferito in altre edizioni del giornale, sono musicisti appartenenti alla nostra Banda musicale e quindi con una preparazione specifica in questo campo.

La soddisfazione dei risultati premia quindi anche il loro lavoro.

Come dicevamo, questi ragazzi hanno frequentato il Corso musicale e in particolare quest'anno, al termine degli studi, sono stati impegnati, in assidue prove di gruppo che li hanno preparati all'ingresso alle prove



vere e proprie con tutto il Complesso bandistico.

Questa delle prove è una esperienza difficile, all'inizio, in quanto gli allievi per la prima volta suonano in un gruppo molto grande, dove ci sono musicisti di tutte le età e dove sono chiamati ad esprimere con precisione quanto appreso alla scuola musicale.

Quindi si tratta di fare un

po' di "rodaggio".

A questi nuovi allievi, Andrea Bellina, Alberto Copetti, Saul Della Schiava e Luca Madrassi (questi ultimi due provenienti da Moggio Udinese), non ci resta che augurare una proficua permanenza nel Complesso Bandistico e di ottenere successi e soddisfazioni.



Due sono gli elementi che hanno contribuito ad avvicinarci al mondo della musica: accompagnare mia sorella alle uscite delle Majorettes e ascoltarla suonare al pianoforte le melodie di Beethoven, Mozart (il mio preferito) e Bach.

Il Corso musicale, le prove con la Banda, le prime emozioni, e ancora tanto studio...

## Avvicinarsi al mondo della musica

di Andrea Bellina

Mi sono iscritto alla Scuola di musica e dopo il primo periodo piuttosto noioso del solfeggio, ovvero della grammatica musicale, sono giunte le prime soddisfazioni e le prime emozioni, che potrei raggruppare in tre momenti: la consegna del mio primo strumento (il saxofono contralto), la mia prima esecuzione in pubblico con consegna del diploma e, recentemente, la consegna del nuovo saxofono. Non potrò mai dimenticare il giorno in

cui sono uscito dalla Scuola di musica con lo strumento; ero emozionantissimo. E come dimenticare la prima esecuzione pubblica nel mese di giugno 2003 nel salone del Municipio di Venezia? Recentemente la consegna del nuovo strumento musicale, un saxofono contralto fiammante, con un suono talmente melodioso che mi dà sicurezza nel suonare. Questa sono state le mie prime emozioni e chissà quante ancora ne avrò: le

prime prove con la Banda, la prima divisa, le prime uscite...

In questi anni di studio pazienza mi ha imparato e tanto ancora spero di imparare. Voglio ringraziare il Maestro Antonino Calderari che con molta pazienza mi ha preso per mano e mi ha condotto a scoprire un po' alla volta la musica.

Speriamo che la mia "carriera musicale" mi riservi tanti successi!!!

Andrea Bellina

La nostra partecipazione alle celebrazioni liturgiche

# ORA ET SONA

di Gianmario Casasola

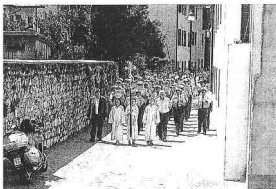


Se prendiamo spunto dal sistema/regola aritmetico del "direttamente proporzionale" e immettiamo dei dati non numerici, si può dedurre che la semplice proporzione:

NOTA:  
MUSICA =  
PREGHIERA:  
DEVOZIONE

ci porta a pensare che: come la nota è parte vitale della musica, anche la preghiera lo è per quanto riguarda la devozione. Se è vero poi che il prodotto dei medi è uguale a quello degli estremi, nel nostro caso si conviene che la musica può essere parte integrante della preghiera.

Normalmente, a seconda degli usi e costumi del luogo, almeno una volta all'anno viene effettuata una processione religiosa; di solito alla ricorrenza viene trasportata, su spalla o su carro addobbato di fiori, la statua raffigurante il Cristo, la Madonna oppure il Santo/a protettore/trice locale attraverso le vie



del paese. In questo momento, i miei ricordi vagano ai tempi in cui nel mio paese natio si svolgevano 4/5 cortei religiosi entro l'anno solare e tutti erano accompagnati dall'allora Banda musicale di cui ne facevo parte sin da ragazzino. Con il progresso o la ristrutturazione sociale dobbiamo constatarne un sensibile calo di numero; tuttavia, a causa di ciò, non sono venute meno la devozione e la preghiera durante i riti "superstiti"- si può dire? - .....

Da molti anni sono residente nel Veneziano ma il sentimento nel partecipare alle cerimonie in questione è rimasto tale e quale.

Il far parte del Complesso Bandistico locale mi offre l'opportunità di essere partecipe attivo alle funzioni attraverso la musica, come del resto penso lo facciano tutti i miei colleghi musicanti.



Ultimamente il nostro e diciamo pure anche "vostro" Complesso bandistico, ha suggellato impeccabilmente le solennità di due ricorrenze religiose e precisamente: il Corpus Domini a Ospedaletto (in quasi "notturna") e a Venzone (in mattinata); a Gemona del Friuli invece per il suo patrono e cioè S. Antonio. La nostra serietà nell'assumere impegni ecclesiastici, unitamente alle condizioni

atmosferiche favorevoli (alleanze sempre speciali in simili occasioni) ci hanno concesso di accompagnare due cerimonie di culto nello stesso giorno (13 giugno u.s.): al mattino come già accennato il Corpus Domini a Venzone ed al pomeriggio attraverso le strade e contrade di Gemona del Friuli in onore del Santo di Padova: folta la partecipazione di fedeli. Altri ricordi mi affiorano alla mente quando da Pontebba si scendeva per assistere a questa funzione molto sentita anche nel "Canal del Ferro" e dalle nostre "Voci Bianche" s'innalzavano appropriati canti liturgici. La partecipazione della banda non significa proporre della bella musica sacra ai fedeli presenti, ma riaffermare come semplici note musicali, di qualsiasi entità e valore, contribuiscano a mantenere salde devozione e fede nel nostro "IO".

E.... per finire.....  
oserei suggerire.....

"ORARE ET  
SONARE  
CORPUS ET  
SPIRITUS  
FANNO SANARE"

Gianmario Casasola

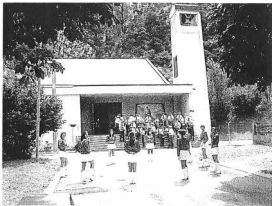


*A Carnia*

## La tradizionale ricorrenza del patrono San Pietro

Domenica 27 giugno siamo stati invitati ad allietare la festività del Patrono San Pietro.

E' ormai una tradizione consolidata per il nostro Complesso Bandistico partecipare a tale ricorrenza puntualmente, all'uscita dalla Santa Messa, i fedeli ci hanno trovati pronti per eseguire il nostro concertino.



Domenica 18 luglio il nostro Complesso Bandistico, con le Majorettes, è stato invitato a suonare a Madonna di Buia per un'occasione molto speciale: gli 80 anni della Filarmonica Madonna di Buia. I festeggiamenti per questo importante traguardo sono iniziati venerdì sera con un concerto della Filarmonica di Madonna di Buia nell'ambito della festa popolare della Madonna del Carmine. La giornata più significativa è stata però proprio domenica 18 con la presenza di ben 3 diverse associazioni bandistiche, la banda cittadina di Buia, il corpo bandistico di Artegna e il Complesso Bandistico Venzonecse che, nonostante il caldo torrido, si sono ritrovate a far festa ai colleghi di Buia.

Il programma è iniziato con una sfilata delle bande che, partendo ognuna da un punto diverso del paese, si sono poi ritrovate nella piazza dei festeggiamenti. Qui hanno formato un'unica grandissima banda che, con le percussioni in prima linea, si è esibita nel classico "concertone": sono state eseguite tre marce, dirette dai maestri delle tre bande ospiti. Il programma è proseguito con i concerti delle singole bande: a fare gli onori di casa, e quindi ad esibirsi per prima, è stata la Filarmonica Madonna di Buia, seguita dalla banda cittadina di Buia. E' stata quindi la volta dell'allegria esibizione della banda di Artegna e a seguire il nostro Complesso Bandistico, che ha chiuso in bellezza il



Naturalmente c'era la presenza delle Majorettes, che da qualche tempo si presentano nella formazione completa, comprendente anche le nuove leve. Sono state eseguite musiche adatte alle loro coreografie nonché alcuni brani moderni, per finire con le tradizionali "Villotte Friulane".

Al termine delle applaudite esecuzioni, a cura del Comitato festeggiamenti, è stato preparato un originale rinfresco comprendente, tra l'altro, anche il "frico" con la polenta.

*I festeggiamenti per il traguardo raggiunto*

## Gli 80 anni della Banda musicale di Buia

*di Elena Bellina*



concerto con l'esibizione di diverse marce sulle cui note il numeroso pubblico ha potuto ammirare le coreografie delle brave Majorettes.

A conclusione di questo sudatissimo pomeriggio (il sole e il caldo non

hanno dato tregua!!!) la Filarmonica Madonna di Buia ha offerto a tutti i musicanti presenti un'ottima pastasciutta.

*Elena Bellina*

# Dal baule dei ricordi ...

## 1966

Rubrica a cura di Franco Gavini e Davide Zamolo

L'archivio del Complesso Bandistico Venzonese ci propone l'invito dell'Amministrazione Comunale per le celebrazioni del "Primo Centenario dell'annessione del Friuli all'Italia". Cerimonia tenutasi

a Venzone il 28 agosto 1966 in Piazza Municipio.

La missiva era indirizzata all'allora Presidente Mario Patat e reca la firma del Sindaco dell'epoca cav. Vittorio Bellina.

Ricordiamo che il

Friuli tornò all'Italia nel 1866 alla fine della Terza Guerra d'Indipendenza quando le Regie truppe, alleate dei Prussiani, combatterono gli Austriaci per completare l'Unità d'Italia.

Con l'armistizio di Comons (12 agosto 1866) e la Pace di Vienna (3 ottobre 1866) il tricolore tornò a sventolare in buona parte

del Friuli: bisognerà però attendere il 1918 per completare gli obiettivi risorgimentali.

Nel sottolineare la valenza "storica" dell'incontro del 1966 ci piace ricordare come la Banda di Venzone, in quella ed in altre occasioni, abbia sempre partecipato attivamente alle varie ricorrenze civili della comunità.



IL SINDACO

La S.V. è invitata a presenziare alla Commemorazione del Primo Centenario dell'annessione del Friuli all'Italia che si terrà a Venzone il 28 agosto 1966, prego la S.V. di estendere detto invito a tutti i componenti della Banda non essendo in grado di conoscere i nomi dei componenti stessi.

### Programma

- |           |   |
|-----------|---|
| Ore 10.30 | Ricevimento delle Autorità sotto la Loggia Comunale.                                      |
| Ore 10.45 | S. Messa nel Duomo  |
| Ore 11.25 | Deposizione di una corona al Monumento di Caduti  |
| Ore 11.35 | Discorsi celebrativi del Centenario da parte delle diverse Autorità, in Piazza Municipio. |
| Ore 12.00 | Rinfresco offerto alle Autorità ed alle Rappresentanze nel Salone Consigliare             |

*V. H. Bellina*

*Davide Zamolo e Franco Gavini*



Cerimonia civile negli anni '60